

La Sicilia 28 gennaio 2004

Incendio supermercato: un arresto

Il 29 marzo dello scorso, anno documentammo attraverso la testimonianza di alcuni fotogrammi estrapolati dalle immagini riprese da una web-cam, l'attuazione in diretta di un attentato incendiario, avvenuto nella notte di venerdì 27 marzo; ai danni di un supermercato in via Silvio Pellico a Giarre.

Una microtelecamera esterna posizionata all'esterno di un negozio ubicato non lontano dal market, aveva registrato tutte le fasi di quell'azione criminale.

I carabinieri che acquisirono le immagini, dopo quasi dieci mesi di indagini serrate, coordinate dall'ex comandante del nucleo operativo dei Cc, ten. Alfio Raciti, sono riusciti a dare un nome e un volto ad uno degli autori di quella che si configurava come una attività estorsiva, peraltro accompagnata da pesanti minacce e poi culminata, dopo il diniego del titolare del market, dall'atto incendiario dimostrativo videoripreso.

Le manette all'alba di ieri sono scattate ai polsi del trentenne giarrese, Giuseppe Calandrino, ex autista di ambulanze, con alle spalle numerosi. prece, denti per estorsione. L'uomo dal novembre scorso si trovava agli arresti domiciliari sempre per estorsione, in quanto accusato di avere taglieggiato, assieme ad altri tre complici, un consulente tributario giarrese. Le immagini delta web-cam privata, trasferite su nastro audiovisivo, ritraevano non proprio distintamente un giovane, il quale, dopo essere sceso dal sellino di uno scooter, si chinava davanti. la saracinesca chiusa del market, versando dei liquido nell'intercapedine della serranda metallica al quale dava fuoco, probabilmente usando un accendino.

Dalle riprese si notava un bagliore accecante e poi le fiamme che nel frattempo, inesorabilmente, si propagavano. I fotogrammi del video per la qualità d'immagine fortemente compromessa dalla poca luminosità della zona, inizialmente non promettevano grandi risultati investigativi, ma l'impiego di apparecchiature altamente specializzate nella definizione delle immagini; alla fine, hanno premiato la perseveranza dei militari. L'arresto di Calandrino, elemento di spicco del clan Brunetto a sua volta gravitante nell'area santapaoliana, confermata "vitalità" di una criminalità di spessore che continua a "nutrirsi" attraverso l'imposizione del pizzo.

Mario Previtera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS